

*Sulla fine del 1932 l'Europa ha potuto assistere alla ripresa di un'azione internazionale coordinata, non ancor oggi conclusa, rivolta contro l'Italia. Tale azione, affidata a gruppi di giornali e scrittori di ben note ispirazioni, tende a creare la dimostrazione di una politica italiana minacciosa per l'Europa danubiana e deliberatamente aggressiva per la Jugoslavia. Pretese rivelazioni di piani segreti, aspre polemiche, violente deformazioni dei fatti sono state messe in circolazione per questa azione, nella quale ancora una volta è apparsa la difficoltà dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.*

*Alla manovra, svolta sulla base di affermazioni generiche, opponiamo la dimostrazione, fondata su precisi fatti documentati, che l'Italia va invece sopportando da lungo tempo, con inconsueta pazienza, l'attività di una complessa politica serba di provocazione e di aperta aggressività, avanguardia di una misteriosa preparazione bellica condotta a tappe forzate.*

*Le pagine che seguono non sono di letteratura politica, ma di documentazione. Esse raccolgono — notevolmente ampliata ed aggiornata — una serie di articoli pubblicati sul « Giornale d'Italia », che danno preciso conto di rilievi attenti compiuti, in successivi viaggi e in diversi tempi, lungo i confini e nel territorio jugoslavo. Esse non si propongono di creare nuovi elementi di polemica e tensione fra l'Italia e la Serbia ma intendono solo chiarire, per l'intelligenza di tutti, le posizioni e i fatti quali si sono fino ad oggi rivelati.*

V. G.